

Intervista **Bianchi (presidente Wwf)**
 «Transizione green ho sfiancato il premier
 ma non voglio sedere su quella poltrona»

Gigi Di Fiore a pag. 2

Intervista Donatella Bianchi (presidente Wwf)

«Ambiente, così ho convinto il premier ma non sto chiedendo di fare il ministro»

Gigi Di Fiore

Nelle consultazioni del presidente incaricato Mario Draghi, le attribuiscono un ruolo rilevante sulla proposta di un ministero per la «Transizione ambientale» diventata parte integrante del quesito ai militanti 5 Stelle sulla piattaforma Rousseau. Ma Donatella Bianchi, giornalista, presidente del Wwf Italia e del Parco nazionale delle Cinque Terre, fa professione di modestia.

Donatella, come nasce la proposta di un ministero dell'Ambiente più incisivo?

«Ho profondo rispetto per il presidente incaricato Draghi e certamente non mi attribuisco nulla. Nel 2018, il Wwf Italia fece un appello a tutte le forze politiche per rafforzare il ministero dell'Ambiente».

Come andò a finire?

«Risposero con favore Forza Italia, Lega, Liberi e uguali, Movimento 5 Stelle, Pd. Tutte le forze che ora sostengono il

progetto del presidente incaricato Draghi. Italia viva non era ancora nata».

Ha ripreso quell'appello?

«Sì, non potevo non portarlo all'incontro con il professore Draghi. Ho accompagnato il testo con una richiesta di rafforzamento di un ministero indispensabile a una riforma strutturale del Paese, come chiede anche l'Europa».

Un'attenzione all'ambiente legata ai fondi europei?

«Anche. Ci viene chiesto di destinare all'ecologia e all'ambiente il 37 per cento delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza da presentare alla Commissione europea. Sono i famosi investimenti green, di cui parlano tutti».

Ha ambizioni ministeriali?

«Lo sostengono alcuni giornali, ma non è così. Credo che, in un ministero dell'Ambiente con più competenze, ci sia bisogno di persone che conoscano di cosa si parla. Credo che la conferma di Sergio Costa sia auspicabile. Ho molta considerazione per le capacità, la competenza, le

esperienze di Costa che mi sembra la persona giusta anche per guidare il salto di qualità del ministero».

Come nasce il suo impegno ecologico-ambientale?

«È stato un passo ulteriore, direi quasi naturale, del mio lavoro a Linea blu sulla Rai 27 anni fa. Con quel programma televisivo, ho avuto la possibilità di conoscere direttamente le diverse realtà ambientali italiane. Da figlia di una città di mare come La Spezia, so quanto siano determinanti gli interventi di bonifica marina».

Il mare è una nostra ricchezza?

«Sì, un'opportunità occupazionale, soprattutto per il Mezzogiorno, legata al turismo». **Che priorità pensa si debba dare il nuovo ministero della Transizione ambientale?**

«Un ministero ampliato non potrà che avere competenze interdisciplinari, legate all'economia, agli interventi fiscali, al settore industriale e del lavoro. Dovrebbe attuare una serie di investimenti cercando anche meccanismi di

agevolazione fiscale. Interventi sulla diversità biologica, sulla mobilità alternativa su terra e anche marina. L'anno di presidenza italiana al G20 è un'occasione storica anche per il settore ambientale».

I progetti che chiede l'Europa per il settore del green che caratteristiche devono avere?

«Dovranno essere progetti chiari, attuabili, da definire in maniera tecnica per ottenere i fondi necessari. Un ministero dell'Ambiente con maggiori compiti è indispensabile proprio per le richieste che fa l'Europa, vincolanti per una parte dei fondi stanziati per superare l'emergenza Covid».

Che pensa dei problemi legati al ciclo dei rifiuti e alla Terra dei fuochi in Campania?

«Credo che, come sostengono in molti, la Terra dei fuochi non sia un territorio, ma un problema nazionale che accomuna più aree del nostro Paese. Le opere di bonifica rientrano nel discorso collegato tra ambiente, occupazione, investimenti, politiche industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIÀ DUE ANNI FA IL WWF
 PROPOSE DI AMPLIARE
 LE DELEGHE E L'APPELLO
 FU SOSTENUTO PROPRIO
 DA QUEI PARTITI OGGI
 SCHIERATI CON DRAGHI**

**INVESTIRE BENE
 I FONDI UE GREEN
 GIOVERÀ ALL'ECOLOGIA
 MA ANCHE RILANCIARE
 L'ECONOMIA
 E L'OCCUPAZIONE**



Donatella Bianchi

